

DOPO UN INIZIO DI CAMPIONATO PIUTTOSTO INCERTO, I BIANCONERI SI SONO RITROVATI. DESTRO E GIOVANNELLI, DUE DELLA VECCHIA GUARDIA, PARLANO DELLA SQUADRA, DELLE SPERANZE DI SALVEZZA. CASAGRANDE E CVETKOVIC GOLEADOR.

ASCOLI, CON GRINTA VERSO LA META

di Andrea Ferretti



Rodia, Colantuono e Aloisi alle prese con Van Basten durante la vittoriosa partita contro il Milan (Foto Di Carmine)

Flavio Destro e Paolo Giovannelli ovvero due bianconeri della vecchia guardia. Ventisette anni il primo, ventinove il secondo. Uno terzino, l'altro centrocampista. Destro sta disputando il suo quinto campionato con la maglia dell'Ascoli. Giovannelli è al terzo. Destro è un piemontese di Rivoli (Torino) mentre Giovannelli è un toscano di Cecina (Livorno). Entrambi hanno una buona esperienza che stanno mettendo a disposizione dell'Ascoli, impegnato come suo destino nella lotta per la salvezza.

Destro, capitano dei bianconeri, è il guardiano delle punte avversarie. Giovannelli il regista, colui che deve creare gioco. Sono due giocatori di carattere, di quelli che in campo non si tirano indietro e danno tutto. Flavio Destro ad Ascoli ha messo su famiglia. Si è sposato e ormai si può considerare ascolano di adozione. Anche Giovannelli ha messo le radici da queste parti visto che ha rinnovato il contratto con l'Ascoli (impegno biennale).

"Abbiamo avuto un inizio di campionato piuttosto difficile ma adesso l'Ascoli si sta riprendendo" — dice Destro — Non dimentichiamo che il calendario si è divertito a metterci di fronte quasi tutti gli avversari più forti. Con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto mettere in classifica almeno altri due punti e allora oggi saremmo a posto, senza problemi. Purtroppo quel pizzico di fortuna non c'è stato e... eccoci qui. A lottare, a soffrire. Ma è normale perché l'obiettivo numero uno dell'Ascoli è la salvezza e potremo conquistarla solo attraverso un grosso lavoro, l'impegno i sacrifici di tutti".

"Non vedo in giro squadre disposte a mollare — aggiunge Giovannelli — Prevedo una battaglia incerta fino alle ultime battute. L'Ascoli ha le carte, in regola per centrare l'obiettivo ma non dovremo mai perdere la concentrazione e la grinta che ci hanno permesso di battere il grande Milan. Il Verona attualmente è staccato sul fondo con 4 punti meno dell'Ascoli ma ci sono altri sei mesi di campionato davanti e 4 punti sono... niente. Così come non possono illudersi più di tanto le squadre che in classifica hanno acquisito qualche vantaggio. Due o tre punti sono pochi per considerarsi fuori della zona rischio e anche squadre come Lazio, Bologna e Genoa devono stare in guardia".

"Con l'arrivo di Garlini abbiamo completato l'organico — spiega capitano Destro — Adesso l'Ascoli possiede valide alternative in tutti i reparti. Siamo attrezzati per competere con gli avversari e con l'aiuto dei tifosi che ce la faremo anche stavolta".

"Rispetto alla passata stagione abbiamo una squadra diversa — osserva Giovannelli — Non ci sono più giocatori come Giordano e Dell'Oglio, sono arrivati Cavaliere, Sabato, Garlini. In porta non c'è più Pazzagli, è arrivato Lorieri. E' una squadra con caratteristiche tecnico-tattiche diverse ma che ha saputo mantenere lo stesso spirito di combattività. Nei momenti di difficoltà emerge il carattere, l'orgoglio dell'Ascoli. Siamo disputando un campionato molto difficile ma abbiamo le carte in regola per recitare un ruolo degno".

La chiacchierata con i due portacolori

bianconeri avviene dopo la decima di andata, ovvero dopo la grande vittoria sul Milan europeo di Sacchi e Berlusconi. Un successo che ha rimesso a posto la classifica dell'Ascoli e ha restituito a tutto il clan, il necessario morale per tirare avanti con rinnovata fiducia.

Con tre reti ciascuno, Casagrande e Cvetkovic, i due attaccanti stranieri, sono i cannonieri della squadra. Il brasiliano ha rotto il ghiaccio a Torino contro la Juventus ma è stato un gol influente ai fini del risultato (3-1 per i piemontesi di Zoff); poi si è ripetuto a Bari (2-2). Decisivo per la vittoria ascolana è stato il terzo gol di Casagrande, primo casalingo (1-0 al Milan). Cvetkovic ha firmato la prima vittoria stagionale (2-1 alla Sampdoria) con una bella doppietta di testa. Poi, ancora di testa, ha centrato il terzo successo personale: Ascoli-Bologna 1-1. A Garlini, adesso, tocca il compito di non far rimpiangere — per quanto possibile — la partenza di Bruno Giordano che ha scelto di lasciare l'Ascoli, nonostante le suppliche di Razzi e Bersellini, per vestire i colori rossoblu del Bologna.

"Concentrazione, grinta, voglia di fare risultato devono essere le armi dell'Ascoli. Su questo non ci sono dubbi — ammonisce Eugenio Bersellini, l'allenatore — Quando riusciamo ad esprimere in campo queste componenti per gli avversari diventa difficile. Diversamente i problemi sono nostri. E poi i tifosi che pagano il biglietto hanno tutto il diritto di vedere la loro squadra giocare con agonismo, senza risparmiare. I giocatori lo sanno e non lo devono dimenticare. Ma".